

Germania

Il personaggio. La cancelliera e Macron per un accordo sul clima senza Usa. Trattative sul governo in una fase decisiva

Il ritorno di Angela con un'anima ecologista per corteggiare i Verdi

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. «Vogliamo proteggere il mondo. Siamo dinanzi ad una delle maggiori, se non alla maggiore sfida per il genere umano. I cambiamenti climatici sono la questione cruciale per il destino dell'umanità». Angela Merkel non è donna da paroloni. Rifugge talmente la retorica da suonare spesso fredda o piatta. Ieri è riemersa per un momento dai lunghi, faticosissimi negoziati per la formazione del suo nuovo governo per lanciare da Bonn, insieme al presidente francese Emmanuel Macron un messaggio forte, espresso con parole che suonano persino angoscianti, alle orecchie di chi è abituato alla sua sobrietà. E in serata è tornata a Berlino per proseguire i colloqui con i verdi e i liberali sino a notte fonda.

Ma è proprio guardando alla capitale che si capisce meglio il messaggio appassionato scelto per la Conferenza Onu sul clima, che non è slegato dagli intricati colloqui per la coalizione cosiddetta Giamaica e dalla frustrazione che si comincia a percepire nel Paese per le trattative ancora in stallo. Dall'inizio della sua carriera politica, l'ecologia è sempre stata in cima alle priorità dell'ex ministra dell'Ambiente di Helmut Kohl, e i partecipanti alle conferenze sul clima degli Anni '90 ne ricordano ancora la tenacia ai tavoli delle trattative.

Da cancelliera, battendosi sul piano internazionale soprattutto per trascinare i riluttantissimi Stati Uniti al tavolo degli impe-

gni concreti sulla riduzione del Co2, si è guadagnata la nomea di "Klimakanzlerin", di cancelliera del clima. E dopo l'incidente di Fukushima, pur essendo una nuclearista convinta, ha deciso l'uscita dall'energia atomica imbarcandosi in una vera e propria rivoluzione energetica che tuttavia fatica a realizzare. Anche perché si combina all'impegno a uscire dal carbone che, come dimostrano le proteste di ieri, resta difficile per una potenza industriale energivora come la Germania.

Certo, il suo Paese resta l'avanguardia dei Paesi impegnati sulla lotta ai cambiamenti climatici. Ma basteranno il ritorno della Klimakanzlerin sul palcoscenico internazionale e le sue appassionate parole sulla "sfida per il genere umano", basterà il lustro all'estero che l'ha sempre aiutata a mantenere discreti indici di popolarità, a tutelarla da una fase in cui i sondaggi tedeschi danno la Cdu in calo e i populistici dell'Afd ai massimi da un anno, al 13%?

"Voglio dirlo con chiarezza: anche in Germania non è facile", ha ammesso ieri. A partire, ha aggiunto, dagli obiettivi sull'uscita dal carbone: vanno tutelati miriadi di posti di lavoro e va evitato un boom dei prezzi per i cittadini. D'altra parte, è noto che Merkel vorrebbe governare da anni con i gruenen, i verdi. E ieri ha dichiarato a Bonn che bisogna andare persino oltre gli accordi di Parigi, siglati da Barack Obama, stracciati da Donald Trump, ma che la cancelliera è determinata a voler implementare e addirittura migliorare, al livello globale.



Peso: 52%

Intanto, a Berlino, la Klimakanzlerin non siede al tavolo soltanto con i verdi, ma anche con i liberali della Fdp, che hanno posizioni diametralmente opposte a quelle degli ambientalisti tedeschi. Si rifiutano categoricamente, ad esempio, di accettare il 2030 come termine ultimo per la chiusura dell'ultima centrale alimentata a carbone, come chiedono i *gruenen*. Anzi, alcuni dei leader della Fdp non vogliono sentir parlare, *tout court*, di scadenze per le energie fossili.

Greenpeace ha accolto ieri la cancelliera

al vertice Onu con parole di fuoco. I verdi sono accusati dall'associazione ambientalista di avere annacquato le loro proposte per consentire una convergenza con i liberali. E non è un dettaglio, per un partito che dovrà far approvare i risultati degli eventuali accordi per il prossimo governo Merkel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Siamo dinanzi alla maggiore sfida per il genere umano. I cambiamenti climatici sono la questione cruciale per l'umanità”



1

LA CONFERENZA DI BONN

Angela Merkel ha parlato ieri alla conferenza mondiale del clima di Bonn: “Il clima è una sfida centrale per il mondo, una questione di destino dell'umanità. Noi vogliamo proteggere il pianeta”



La cancelliera Merkel con il presidente francese Macron

FOTO: ©AP

2

FINE DEI COLLOQUI

Oggi scade il termine che la Cdu di Merkel, Verdi e liberali si sono dati per concludere la fase iniziale dei colloqui con un'intesa da cui muovere per far partire i negoziati formali

3

I SONDAGGI

Lo stallo nelle trattative di governo ha una ricaduta anche sui sondaggi: l'Unione sprofonda sotto la soglia critica del 30% mentre i populistici dell'Afd sono al loro massimo da un anno, il 13%



Peso: 52%